

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

mobilificio cantù direzione per la sicilia trapani - rione palma - tel.23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 UNA COPIA LIRE CINQUANTA

AL COMUNE DI ERICE

L'AVV. SINATRA HA ESPOSTO IL PROGRAMMA DA REALIZZARE

Disposizioni di particolare opportunità riguardanti la P.U. e l'Igiene - Incentivazione del settore edilizio - La salvaguardia di ogni valore paesistico ed urbanistico delle zone di interesse panoramico verrà tutelata in maniera adeguata

Particolarmente interessante, l'ultima seduta del Consiglio Comunale che ha avuto come argomento centrale l'esposizione da parte del Sindaco, del programma che l'Amministrazione da lui diretta intende realizzare per il futuro.

va, indicando per ciascuna i problemi più urgenti e le soluzioni più opportune. Per quanto riguarda il personale a cui l'avvocato Sinatra ha posto il saluto suo e dell'amministrazione, unito alla certezza di una proficua collaborazione, si spera nella pronta approvazione, cui seguirà l'immediata attuazione, della nuova pianta organica, meglio rispondente alle aumentate necessità dei servizi relativi ad ogni ramo.

approvvigionamento idrico, sistemazione di strade, fognature e pubblica illuminazione. In tema di pubblica illuminazione, il sindaco ha annunciato l'avvenuto potenziamento della rete in diversi punti e la imminenza di nuovi impianti là dove sono necessari.

agli organi comunali i vari problemi che di volta in volta si andranno presentando nella vita delle varie comunità. Con questo programma, con queste prospettive — ha concluso il Sindaco — la Giunta e l'amministrazione si sentono caratterizzate in maniera inequivocabile e responsabile nei confronti della cittadinanza a la quale segue — naturalmente — con vivo interesse e con simpatia l'azione di tutti quanti i suoi amministratori.

Il Consigliere Asaro si dimette dal P.S.I.

Gravissime accuse alla Federazione del PSI in una lettera che annuncia l'abbandono del Partito Socialista

Filippo Asaro, consigliere al Comune di Trapani e membro del direttivo provinciale del P.S.I., si è dimesso dal Partito Socialista inviando alla Federazione Provinciale la lettera che qui di seguito integralmente pubblichiamo e nella quale vengono in modo chiaro ed inequivocabile spiegate le ragioni che hanno determinato questa decisione:

Il continuo a spingere, tacendo o piangendo lacrime di coccodrillo, ad espatriare abbandonando il loro paese natio, i propri cari, la propria casetta, il loro campicello frutto di atavico sudato lavoro ed alle volte a lasciare la loro vita in terra straniera; quando l'attuale segreteria provinciale di Trapani, diretta da uomini irresponsabili, CAPARBIAMENTE arriva a sveltire ed umiliare servilismi nei confronti delle forze più reazionarie della D. C. che spesso e volentieri si fa beffa degli accordi stipulati e sottoscritti con tali dirigenti che poi parlano di pseudo rottura di mezzadrie quando l'attuale segreteria provinciale costei anche l'impopolarità totale dei suoi rappresentanti a palazzo D'Alì (vedi trattativa privata per il Palazzo di Giustizia, aumento dei prezzi dei colombai al cimitero, aumento del canone di abbonamento dell'acqua in una città perennemente assetata ecc.) ORDINA anche PER SCRITTO di votare e sostenere posizioni che suonano dileggio, tradimento e beffa sia ai principi del socialismo che verso i militanti e simpatizzanti del Partito e l'intera cittadinanza pur di tenere uomini comodamente assisi nei posti di governo locale anche se del tutto spreparati amministrativamente; quando l'attuale segreteria provinciale continua a non volere riconoscere che manca da mesi una vera maggioranza politica-amministrativa nella città falcata, CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA, e per la sete di potere di alcuni uomini preferisce fare la serva sciocca di parte del suo grosso attuale alleato e padrone; quando la politica pseudo-socialista di questa gente è intesa come sistemazione economica di elementi ad essa vicina capestando la morale e le vigenti disposizioni di legge e lasciando sul lastrico i veri bisognosi; quando infine l'attuale segreteria provinciale cerca di calpestarne, rendendoli dei burattini, la dignità e la personalità dei suoi rappresentanti a Palazzo D'Alì e vuole imporre (con tutti i mezzi anche i più avvilenti che sanno di totale inciviltà, antidemocraticità e senza consultare, sebbene richiesto, l'Unione Comunale e la Consulta provinciale degli amministratori) certe posizioni contrarie al credo socialista a chi ha sì il dovere di servire il proprio partito ma innanzi tutto ha, per giuramento prestato, quello di tutelare gli interessi degli amministrati, non resta che riprendere ogni e più ampia libertà di azione per meglio servire la propria città e la classe operaia rassegnando subito le dimissioni dal Partito e dichiarandosi, per come con la presente faccio, consigliere comunale indipendente di sinistra restando al servizio della mia città natale e del corpo elettorale del quale sono sicuro di interpretare la volontà.

missioni dal Partito e dichiarandosi, per come con la presente faccio, consigliere comunale indipendente di sinistra restando al servizio della mia città natale e del corpo elettorale del quale sono sicuro di interpretare la volontà.



F.to Filippo Asaro

Il Consigliere Filippo Asaro

Il contratto enfiteutico comportava per l'enfiteuta l'impegno di migliorare il potere, cioè di coltivare e di aumentare la capacità produttiva; di corrispondere un determinato canone in denaro o in natura; di far fronte alle imposte ed alle tasse su di esso gravanti. Come compenso l'enfiteuta godeva dei prodotti del fondo; ne aveva la disponibilità di trasferimento e di ipoteca e, volendo, poteva affrancare il fondo mediante il versamento di una somma corrispondente alla capitalizzazione del canone enfiteutico.

sti in denaro e non potranno superare il reddito dominicale del 1939, moltiplicando per 12; 2) che il capitale di affrancazione si determina moltiplicando il canone di cui sopra per 15 e non per 20 come finora stabilito dal Codice Civile e dalle Leggi speciali; 3) che i nuovi canoni così determinati decorrono dall'anno agrario 1962, 63, salvo il caso in cui il relativo versamento non sia stato già effettuato e sempreché non sia intervenuta sentenza in giudicato; 4) che l'affrancazione giudiziale avvenga con procedura rapida, semplice e soprattutto poco costosa, davanti al Pretore; 5) che tutte le nuove norme per la fissazione del canone e per l'affrancazione dell'enfiteusi si applicano pienamente alle colonie ed ai rapporti comunque migliorati ultratrentennali; 6) l'abrogazione di tutte le norme contrattuali o di altro tipo (derivanti anche da usi e consuetudini) imposte dai concedenti per negare al miglio, ratari il diritto al valore delle migliori eseguite sui fondi.

Le origini del rapporto, ancora oggi molto diffuso in Campania, nel Lazio, negli Abruzzi e nella nostra Sicilia, risalgono ad epoca Medievale e si riferivano per la gran parte dei casi, a terreni che non appartenevano mai ai concedenti ma a questi pervennero, in epoche politicamente travagliate, quando, piccoli proprietari terrieri, preoccupati della loro incolumità, cercavano la protezione della Chiesa o di Signorotti locali e, in atto di omaggio, attribuivano loro la proprietà dei fondi, sul quale, con l'istituto dell'enfiteusi, essi conservavano tutti i diritti di uso e coltivazione. Per altra parte si trattava di terreni assolutamente sterili incolti e per lo più infestati dalla malaria, dai quali i proprietari non riuscivano a cavar alcun reddito e che i contadini, con l'ostinato lavoro, qualche volta di alcune generazioni, riuscirono a trasformare. Per altra parte si tratta di terreni dati in enfiteusi in seguito alla liquidazione degli usi civici.

In sostanza, anche se le nuove norme non accolgono completamente le giuste aspettative dei contadini enfiteuti, che hanno sostenuto lunghe ed estenuanti lotte per la definitiva liquidazione di ogni residuo feudale, esse vengono a coronare positivamente le aspirazioni di centinaia di migliaia di lavoratori della terra, enfiteuti, coloni perpetui e miglioratori ultratrentennali, ai quali è data facoltà di riscattare, immediatamente ed a condizioni abbastanza eque, le terre su cui hanno sudato talvolta per diverse generazioni.

La nuova legge, tra l'altro prevede: 1) che i canoni ed i censimenti in tutti i rapporti di enfiteusi e nelle altre prestazioni fondiarie perpetue dovranno essere corrispo-

Da parte della Cassa di Risparmio V. E.

Istituzione del premio di teatro "Luigi Pirandello" per le province siciliane

Il termine per la consegna delle opere scade improrogabilmente il 15 Marzo 1967 mentre la proclamazione dell'opera premiata avverrà il 28 Giugno 1967 data in cui cade il centenario della nascita di Luigi Pirandello

Nei corso di una riunione svoltasi stamane alle ore 12 presso la Presidenza della cassa di Risparmio per le Province Siciliane, il Presidente della Cassa On. Ferdinando Stagno d'Alcontres ha dato notizia della istituzione di un premio biennale di teatro così intitolato: «Premio di Teatro Luigi Pirandello della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane».

Senza tradizioni senza esperienze culturali non può costituirsi, infatti, una buona, illuminata, efficiente classe dirigente.

Isprandosi, dunque, a tali considerazioni ed a questi pensieri il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, sorretto dall'appassionata collaborazione del Direttore Generale Avv. Giuseppe Trapani, che già tante onemeranze si è acquisite nel rapporto «Cultura-Cassa di Risparmio per le Province Siciliane», ha deliberato la istituzione del Premio biennale di teatro Luigi Pirandello, la cui commissione giudicatrice sarà presieduta dall'illustre scrittore, saggista e critico Sandro De Feo, che ha voluto onorare con la sua pronta adesione il nostro invito.

Ora, non rimane che augurarsi che questo appello lanciato dalla Sicilia nel nome di Pirandello e nel nome dei permanenti interessi della cultura, venga raccolto dal mondo culturale italiano e che questa nostra iniziativa possa concretamente contribuire a stimolare una qualificata produzione teatrale italiana protetta verso l'avvenire con quelle originali ed autonome radici nazionali e con quella visione europea e mondiale che diedero modernità, fascino, forza e grandezza alla produzione narrativa e drammatica di Luigi Pirandello.

Conclusasi la dichiarazione del Presidente Stagno d'Alcontres, il Dott. Giordano Zir, Segretario del Premio,

Questa nostra città



Sembra un direttore d'orchestra e lo è; ed è il solo che cambia. Perché i musicanti — delle pubbliche partiture — sono sempre gli stessi, e ad essere «Suonati» sono sempre gli spettatori.

All'Arena Rosmini

MARIA PIA PAPA «Mulino d'oro 1966»

Alla piccola Dorotea Mascari il concorso riservato ai bambini

Domenica 31 luglio si è svolta a Fontanelle, all'Arena «Rosmini», la serata conclusiva del 3° Festival della Canzone «Mulino d'oro 1966» riservato ai giovani dilettanti ed ai bambini. La manifestazione, organizzata egregiamente dalla Filodrammatica Rosmini, si è articolata in tre serate. Nelle prime due sere si sono effettuate le fasi eliminatorie, in cui i cantanti venivano sottoposti al giudizio, per l'ingresso alla terza serata, da due giurie: una nominata stabile e l'altra popolare. Un pubblico numeroso ed attento, in parte rimasto all'impiedi, ha fatto di de-

gnà cornice a questa manifestazione canora trapanese, che abbiamo trovata migliorata rispetto allo scorso anno, e che va riscuotendo sempre maggiori consensi. Numeroso anche il gruppo dei concorrenti, alcuni dei quali, senza dubbio, meritevoli di tanta futura fortuna. I due complessi orchestrali «The Golden» ed «5 July» ed i cantanti tutti hanno contribuito notevolmente alla riuscita della terza edizione del Mulino d'oro vinto dalla bravissima Maria Pia Papa. Ha presentato lo spettacolo, in modo impeccabile, Renato Lazzari coadiuvato

dalle graziosissime vallette Arleen Scammacca e Adriana Marascia. Ecco le classifiche: 1) Papa Maria Pia, «Mulino d'oro 1966» con la canzone «La sai troppo lunga»; 2) Guarino Ettore, «Una casa in cima al mondo»; 3) Alestra Linda, «Perdono»; 4) Montanti Giovanni, «La casa del Signore»; 5) Cusenza Pino, «Quando sei con me»; 6) ex-aequo Genna Margherita, «La rapsodia del vecchio List»; 7) ex-aequo Di Stefano Bridget, «These boots are (segue in quarta pagina)»

PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. NINO MONTANTI

Libertà di scelta per i libri di testo

L'on. Montanti nella sua relazione afferma che qualsiasi limitazione alla piena libertà sulla scelta del testo scolastico e ogni altro strumento didattico viene ad incidere sulla stessa libertà d'insegnamento

E' stata annunciata dal Presidente della Camera nella seduta di venerdì scorso la presentazione da parte dell'On. Nino Montanti di una proposta di legge che reca nuove norme per la scelta dei libri di testo e di ogni altro strumento didattico nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado.

Obbligatoria l'adozione degli stessi testi nelle classi parallele di una medesima scuola, per le scuole secondarie invece si è mantenuta una situazione palesemente contraria al precetto costituzionale. Non è stata infatti abrogata né sostituita la legge Gentile del '23 per la quale il meccanismo della scelta dei libri di testo era ispirato all'obbligo degli insegnanti di sottoporre il proprio giudizio ad una maggioranza relativa del collegio dei professori, incapace di stabilire i criteri didattici ritenuti più idonei da ciascun docente, essendo formata per la maggior parte da insegnanti incompetenti sulla materia singola.

Il precetto costituzionale impone, di conseguenza, che all'artista, allo scienziato, al ricercatore, all'insegnante sia assicurata la più ampia libertà del metodo e dei mezzi attraverso i quali svolgere la propria funzione sociale: per l'insegnante, mezzo fondamentale di questa libertà è il testo scolastico e ogni altro strumento didattico che egli presceglie per comunicare agli alunni i risultati della ricerca. E' evidente perciò che qualsiasi limitazione alla piena libertà nella scelta di tali strumenti viene ad incidere sulla stessa libertà d'insegnamento.

Ora, mentre per la scuola elementare la questione è stata risolta dal decreto legislativo 18 ottobre 1947, n. 1497, per il quale «i libri di testo nelle scuole elementari sono liberamente scelti dagli insegnanti (e dal relativo regolamento, D.pr 28 gennaio 1948, n.175, che afferma: «la decisione definitiva è in ogni caso rimessa al maestro proponente, che ne assume la responsabilità di una motivata relazione scritta. Non è

Al fine di promuovere una libera discussione è prescritto (art. 2, 3° comma) che ciascun professore, prima della scelta definitiva, deve sentire il parere non vincolante dei colleghi della stessa materia e del consiglio di classe.

Nessuna limitazione può essere posta per l'adozione dei testi nelle classi collaterali (art. 2, 2° comma). Nell'elenco ufficiale sarà tuttavia chiarito esplicitamente, per comodità degli editori, che si tratta di classi collaterali, per la ricostituzione delle quali, nell'anno scolastico successivo, esiste un margine d'incertezza.

Queste norme, che possono considerarsi decadute fin dal 1936, con l'introduzione dei programmi d'insegnamento ripartiti per classe (R.D. 7 maggio 1936, n. 782), non sono di fatto più osservate in molte scuole. Ma, a partire dal 1958, le circolari ministeriali sullo argomento fanno sempre un esplicito richiamo alla approvazione delle scelte individuali da parte di almeno un terzo dei votanti. Ciò dà adito sempre più spesso a imposizioni autoritarie, specialmente nell'ambito della nuova scuola media, dove si dà il caso di presidi che, seguendo la mala prassi delle ex-scuole di avviamento, si arrogano il diritto di scelta e gli insegnanti non trovano adeguati strumenti giuridici per sostenere il loro punto di vista.

Rischia così di rimanere inoperante quanto è affermato dal decreto ministeriale 24 aprile 1963 (Orari e programmi d'insegnamento della scuola media statale) circa la libertà didattica dell'insegnante: «Lo stato non ha una propria metodologia educativa, o non ne ha altra che quella di favorire la responsabile libertà degli insegnanti nell'inventiva didattica», è detto nella premessa; e relativamente all'italiano: «Il programma vuole essere soltanto indicativo allo scopo di assicurare la più ampia libertà didattica all'insegnante».

E' dunque urgente colmare questo vuoto legislativo. La legge che qui si propone stabilisce prima di tutto (art. 1) il principio della libertà di scelta, chiarendo subito che il diritto di scelta appartiene al singolo professore che ne assume la responsabilità. Ne consegue che i professori sono liberi di adottare testi diversi nelle classi parallele della medesima scuola.

dalla pubblicazione dei trasferimenti sul bollettino ufficiale del ministero della P. I. per permettere la integrazione degli elenchi ufficiali dei libri adottati. Nel caso che, per nuova nomina o per altra ragione, il professore conosca la sua destinazione troppo tardi perché le sue scelte siano inserite negli elenchi ufficiali, gli è data facoltà, per motivate ragioni, di sostituire i testi già adottati, purché ciò avvenga prima dell'inizio delle lezioni.

Nell'attuale situazione della scuola italiana, in cui c'è una estrema mobilità del personale insegnante, è necessaria una norma come questa per evitare che i professori siano spesso costretti a usare testi scelti da altri.

Confido quindi che questa mia proposta di legge possa presto trovare l'appoggio da parte del Parlamento.

F.to NINO MONTANTI

Il professore che sia trasferito in altra scuola o istituto per l'anno scolastico successivo, ha facoltà di comunicare alla presidenza della scuola cui è destinato, entro cinque giorni dalla data di pubblicazione dei trasferimenti, l'elenco dei libri prescelti, perché sia inserito negli elenchi ufficiali.

Il professore che, per nuova nomina o per altra causa, sia destinato ad insegnare, per l'anno scolastico successivo, in altra scuola o istituto, troppo tardi perché le sue scelte siano inserite negli elenchi ufficiali, ha facoltà di sostituire i testi già adottati, quando sussistano motivate ragioni.

La facoltà di sostituzione può essere esercitata non oltre il giorno che precede l'inizio delle lezioni.

ARTICOLO 4

Sono abrogati il R. D. 14 ottobre 1923, n. 2345, gli articoli 52, 53, 57 e 58 del R. D. 30 aprile 1924, n. 965, e tutte le altre disposizioni che siano incompatibili con la presente legge.

IL TESTO COMPLETO della proposta di Legge

ARTICOLO 1

I libri di testo e ogni altro strumento didattico negli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale ed artistica di ogni ordine e grado, sono scelti dai singoli professori sulla base dei programmi d'insegnamento della classe o del corso a ciascuno affidato.

ARTICOLO 2

La scelta dei libri di testo di qualsiasi tipo è fatta nel mese di giugno prima del termine delle lezioni.

Ciascun professore, di ruolo o non di ruolo, compila l'elenco dei libri di testo e di altri eventuali strumenti didattici per l'adozione nella classe o nelle classi, anche se collaterali, in cui insegnerà nell'anno scolastico successivo.

L'elenco suddetto è compilato da ciascun professore, sentito il parere dei professori della stessa materia di altre classi ed il parere del consiglio di classe cui l'elenco si riferisce; questi pareri non sono vincolanti.

Gli elenchi ufficiali devono essere depositati nella segreteria di ciascuna scuola o istituto entro il 30 giugno.

ARTICOLO 3

Il professore che sia trasferito in altra scuola o istituto per l'anno scolastico successivo, ha facoltà di comunicare alla presidenza della scuola cui è destinato, entro cinque giorni dalla data di pubblicazione dei trasferimenti, l'elenco dei libri prescelti, perché sia inserito negli elenchi ufficiali.

Il professore che, per nuova nomina o per altra causa, sia destinato ad insegnare, per l'anno scolastico successivo, in altra scuola o istituto, troppo tardi perché le sue scelte siano inserite negli elenchi ufficiali, ha facoltà di sostituire i testi già adottati, quando sussistano motivate ragioni.

La facoltà di sostituzione può essere esercitata non oltre il giorno che precede l'inizio delle lezioni.

ARTICOLO 4

Sono abrogati il R. D. 14 ottobre 1923, n. 2345, gli articoli 52, 53, 57 e 58 del R. D. 30 aprile 1924, n. 965, e tutte le altre disposizioni che siano incompatibili con la presente legge.

Ancora sul porto di Trapani

Eterno immobilismo che scoraggia un po' tutti

Una lettera del Capitano Francesco Galia scritta non per amore di polemica ma per fare riacquistare al porto di Trapani una parte di quel lustro che ha perduto un po' alla volta

«Caro Direttore, non per amor di polemica, dalla quale rifugio per istinto, ma per il giusto posto, in cui amo sistemare la verità, e per il provato attaccamento agli interessi di Trapani marinara, mi vedo costretto far delle precisazioni in merito a quanto è stato scritto in calce alla prima pagina del settimanale «Trapani Sera» n. 28 del 23 volgente - in risposta a quanto ho dichiarato sul n. 29 del 19 p.p., di questo Giornale, circa l'opera svolta dalla Sezione Marittima della locale Camera di Commercio.

Come prima precisazione, debbo dissentire dalla premessa, che quel Giornale fa, di non esser il difensore di ufficio, né della Camera di Commercio, né delle Consulte del medesimo Ente, in quanto le parole sono parole e i fatti fatti, e la tesi difensiva, che si articola su 14 problemi interessanti il porto di Trapani, cozza con la realtà dei fatti, poiché nessuno dei predetti 14 problemi, mai venne discusso, in sede di riunione plenaria, dall'apposita Consulta Provinciale Economico-Marittima, presieduta dall'amico Coman-

dante Pietro Abate (Consulta che, peraltro, non si riunisce da circa tre anni); né nessuno di tali problemi - a tutt'oggi - ha trovato soluzione, confortata da inizio di lavori, fatta eccezione per il «completamento del molo sporgente dell'Isolaia», che ebbe inizio e poi venne lasciato in asso per mancanza di fondi (almeno così si dice) non ostante che per quel completamento e per l'approfondimento dei fondali relativi, vennero destinati ben cinquecento milioni.

Il problema del punto (6), che ingrossa il numero degli argomenti in difesa, si può - senz'altro - depennare, in quanto il canale esistente fra la Colombaia ed il Lazzaretto, già attraversato dai piccoli natanti della pesca removella, ora verrebbe scartato dai subentrati mezzi meccanici di maggior pescaggio e si dimostra, invece, utilissimo il suo riempimento, per diminuire la risalita nel porto peschereccio e per aumentare il suolo demaniale, che potrebbe esser concesso alle piccole attività cantieristiche, che in atto operano nella zona delle Baracche, ove gli operatori della pesca troverebbero più spazio.

Debbo esser grato a «Trapani Sera», per avermi dato la possibilità di riaffermare lo immobilismo - ormai triennale - della Consulta Camerale Marittima che, dopo aver compiuto tutti gli sforzi per affrettare l'incompleta soluzione del problema del Bacino di Careaggio, si è fatta emettere in disarmonia da un accentratore, che non ha il epide- marinos e che non vuole - o non può - utilizzare gli sforzi convergenti delle personalità politiche di ogni credo, per render meno dura la riancella del nostro porto, che in atto offre al traffico marittimo meno possibilità ricettiva, di quanto globalmente ne offrivano mezzo secolo addietro!

Presso i nostri operatori marittimi di ogni rango, si è fatta strada l'amara illazione che la Consulta Generale Marittima ha operato esclusivamente a beneficio del bacino di careaggio, al quale gli altri assillanti problemi del porto hanno dovuto cedere il passo; mentre i predetti assillanti problemi sono passati nel novero delle buone intenzioni e destinati al «elastico dell'inferno».

Per acquisita esperienza, affermo che le tanto decantate riunioni ad «alto livello», non risolvono i problemi, che solamente la base ha la capacità, la competenza e la tenacia di

discutere, e spesso quelle riunioni servono per soffocare la passione che sprona le anime generose, nello amantellare la opera veramente «ingenerosa», di chi si aggrappa alla «epoltrona» - a tutti costi - piuttosto che ricorrere alle proprie dimissioni.

«Trapani Sera», per completare la sua difesa di ufficio, dovrebbe aver l'amabilità di rendere di pubblica ragione: 1) Chi ha proposto e sostenuto l'esecuzione delle opere, che afferma essere state agitate dalla Sezione Marittima Camerale, in favore dei porti della Provincia; 2) l'elenco di quelle opere che, approvate dalle Autorità competenti, hanno avuto la sposa della prima pietra; e le

ragioni per le quali vi è stato l'abbandono - o la temporanea sospensione - del completamento di talune di esse; 3) Chi - nonostante il parere contrario di qualche tecnico della Consulta Marittima - volle essere così solerte da sollecitare il parere favorevole della Consulta stessa, per l'acquisto delle gru sennò, che da lungo tempo sono esposte all'azione corrosiva dell'ossigeno, dell'aria e della salsedine marina, sulla banchina della Dogana, e che dovrebbero essere destinate a taluni porti della Provincia, ove ancora debbono sistemare le banchine che dovranno accogliere;

4) quanti metri di banchina si sarebbero potuti costruire, con l'elevato numero di milioni (si parla di una cifra assai grossa) occorsi per l'acquisto di quelle gru, migliorando la capacità ricettiva degli stessi porti, che in questi anni avrebbero risentito il beneficio economico di quel miglioramento.

Si convinca «Trapani Sera», che io sono un vecchio marinajo fermo sulle braccia, che mi batto come posso e che sarò sempre i prima fila per riacquistare al porto di Trapani una parte di quel lustro, che incompetenza, o malafede o perfidia, gli fecero perdere un po' alla volta!!!

La ringrazio per l'ospitalità e la prego di gradire i miei più cordiali saluti, Francesco Galia»

«L'elevato numero di milioni (si parla di una cifra assai grossa) occorsi per l'acquisto di quelle gru, migliorando la capacità ricettiva degli stessi porti, che in questi anni avrebbero risentito il beneficio economico di quel miglioramento.

Si convinca «Trapani Sera», che io sono un vecchio marinajo fermo sulle braccia, che mi batto come posso e che sarò sempre i prima fila per riacquistare al porto di Trapani una parte di quel lustro, che incompetenza, o malafede o perfidia, gli fecero perdere un po' alla volta!!!

La ringrazio per l'ospitalità e la prego di gradire i miei più cordiali saluti, Francesco Galia»

degli utenti ad una maggiore prudenza ed al rispetto di tutte le norme di comportamento, richiamando, soprattutto, a non sorpassare gli altri veicoli nei casi dubbi ed a rispettare le varie norme sulla precedenza.

«Essa ha lo scopo di sensibilizzare il problema del traffico stradale presso l'opinione pubblica e di impegnare la responsabilità

numero degli incidenti stradali spesso mortali, che specie nel periodo estivo in conseguenza dello aumento del movimento stradale raggiunge livelli eccezionali e preoccupanti.

Nel corso della prossima campagna per la sicurezza della circolazione verranno affissi in tutti i Comuni della Provincia a cura dell'I.A.C.I. e delle Amministrazioni comunali - striscioni e manifesti murali recanti slogan riguardanti il rispetto delle norme relative alla precedenza ed al sorpasso da parte degli utenti della strada.

Saranno, poi, intensificati al massimo i servizi di pattuglia anche allo scopo di esercitare il più accurato ed assiduo controllo dello stato dei pneumatici degli autoveicoli e per condurre una più efficace lotta per la repressione dei rumori molesti.

Ciò al fine di limitare il

Per i reati finanziari

AMNISTIA ED INDULTO

Il decreto è entrato in vigore nello stesso giorno della sua pubblicazione ed è applicabile ai reati commessi a tutto il 31 gennaio 1966

L'Intendenza di Finanza di Trapani informa che nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 4 Giugno 1966 è stato pubblicato il D.P.R. 4-6-1966, n. 332, riguardante, fra l'altro, l'amnistia ed l'indulto per i reati finanziari.

Il decreto è entrato in vigore nello stesso giorno della sua pubblicazione ed è applicabile ai reati commessi fino a tutto il 31 Gennaio 1966.

La competenza ad applicare i benefici dell'amnistia ed dell'indulto spetta all'Intendenza di Finanza quando trattasi di contravvenzioni per le quali è prevista la sola pena dell'ammonda e qualora contro il decreto penale interdicente di condanna non sia stata proposta opposizione; mentre in tutti gli altri casi la competenza spetta all'Autorità Giudiziaria.

Dal provvedimento di elemezza restano esclusi gli illeciti amministrativi e civili per i quali sussiste l'obbligo per i trasgressori di corrispondere, oltre i tributi, le soprattasse e gli interessi di mora, una somma a titolo di pena pecuniaria a favore dello Stato, giusta Art. 3 della legge 7-1-1929, n. 4, relativa alle norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie.

Pertanto, per le violazioni punibili, oltre che con la multa e l'ammonda, con soprattassa, questa dovrà in ogni caso essere integralmente

corrisposta, avendo la stessa pure carattere di obbligazione civile.

La concessione dei benefici dell'amnistia ed dell'indulto è subordinata all'obbligo, da parte del trasgressore, di ottemperare nei termini di 120 (centoventi) giorni dalla data di entrata in vigore del decreto presidenziale e cioè entro il 3 Ottobre 1966, tenuto conto che il 2 è giorno festivo.

Il compimento delle formalità ed adempimenti omissi, previsti dalle leggi

tributarie; 2) Al pagamento senza riserva o condizioni dei tributi e dei diritti evasi con i relativi interessi di mora maturati.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno conferire con i Funzionari del Reparto Contenzioso Penale dell'Intendenza di Finanza dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno e degli Uffici Registro e Distrettuali delle Imposte Dirette della Provincia.

Estate ericina ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Il 23 luglio si è aperta ufficialmente l'estate ericina, una estate bizzosa che non vuole separarsi dalla nebbia. L'ha portata anche al «Ciclope» nel programma del Concerto della Orchestra Sinfonica Siciliana, diretto la sera del 23 luglio, dal giovane Tonino Pardo. Ci sarebbe da fare un bel pezzo di colore su quella nebbia che trasvolava, con le ondate di musica, sugli strumenti, sulla attenzione dei professori d'orchestra, sul raccoglimento del pubblico parecchio intristito, che tuttavia era venuto dal sole della sottostante città per non perdersi un programma eccezionale.

Un programma in apparenza breve, ma che, dopo il peso d'apertura del «Nabucco», una sinfonia celebrata ormai, per il ricorrere dei famosi motivi corali già da tempo immemorabile entrati nell'orecchio e nel cuore degli appassionati di Verdi, recava due composizioni di Autori siciliani che raramente è possibile ascoltare: la «Vendemmia» di Francesco Mulè e la «Marinai» di Antonio Scontrino.

La «Vendemmia» - come dice il programma - fu eseguita per la prima volta a Venezia nel 1926 e raccolse grandi consensi. In effetti, il singolare movimento della partitura nella quale stacchi improvvisi, alteranze di ritmo e di canto creano una varietà straordinariamente avvincente, coglie profondamente la tematica naturalistica. Splendidissimo l'«Avvio», elaborato su un corsivo melodico di marcia orientaleggiante, e poi il trascorrere sereno a motivi di canzoncine marine, ci sono risonanze sommersive di anfratti vergini, di scegliere battute dal vento. Si sente, tutto questo, anche se lo Scontrino non intendeva fare certamente della olografia musicale, usando il sottile gioco degli archi e il punteggiato brillante o conducendo il possente coro «umano» di troppo facile effetto, perché nettamente definito, su un sottofondo «ondoso» altrettanto troppo nettamente definito.

Più difficile la «Marinai» di Antonio Scontrino, il musicista trapanese, che, come rientra nella buona tradizione, patria, proprio, non ebbe alcuna particolare fortuna. E per patria, stavolta, alludiamo a Trapani, mentre i maggiori teatri italiani e le Orchestre sinfoniche tedesche, francesi, spagnole, includevano i suoi quartetti, la «Romanica» e la «Marinai» nei più importanti programmi concertistici.

La «Marinai», come abbiamo detto, è abbastanza difficile. In particolare per il sapore «salmastro» di tutta la sinfonia. Un sapore costruito dalle apparenti dissonanze intessute dentro un profondo, meditato respiro lirico.

C'è, certamente, l'ansito del mare, aspro, irrequieto. C'è un vibrare di raggi di luna sulle acque, ci sono suoni memorabili entrati nell'orecchio e nel cuore degli appassionati di Verdi, recava due composizioni di Autori siciliani che raramente è possibile ascoltare: la «Vendemmia» di Francesco Mulè e la «Marinai» di Antonio Scontrino. La «Vendemmia» - come dice il programma - fu eseguita per la prima volta a Venezia nel 1926 e raccolse grandi consensi. In effetti, il singolare movimento della partitura nella quale stacchi improvvisi, alteranze di ritmo e di canto creano una varietà straordinariamente avvincente, coglie profondamente la tematica naturalistica. Splendidissimo l'«Avvio», elaborato su un corsivo melodico di marcia orientaleggiante, e poi il trascorrere sereno a motivi di canzoncine marine, ci sono risonanze sommersive di anfratti vergini, di scegliere battute dal vento. Si sente, tutto questo, anche se lo Scontrino non intendeva fare certamente della olografia musicale, usando il sottile gioco degli archi e il punteggiato brillante o conducendo il possente coro «umano» di troppo facile effetto, perché nettamente definito, su un sottofondo «ondoso» altrettanto troppo nettamente definito.

Per le attività teatrali di prosa

Si porta a conoscenza di quanti possano avervi interesse, che il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha reso note le norme che, per la stagione teatrale 1966-67 (inizio 15 settembre 1966 termine 30 giugno 1967) disciplineranno la concessione di sovvenzioni a favore delle attività teatrali prosa.

TIRO AL PIATTELLO A PEPPUCCIO POLLINA la coppa Banco di Sicilia

Organizzata dal Circolo Ricreativo del Banco di Sicilia di Trapani in collaborazione con l'Associazione Sportiva «Tiro a Volo» Trapani, ha avuto luogo la seconda gara di tiro a piattello.



premi: 1) Sig. Peppuccio Pollina, del Banco di Sicilia, Coppa B. Sicilia; 2) Sig. Saverio Seuderi, del Banco di Sicilia, Coppa Cassa di Risparmio V. E.; 3) Sig. Pietro La Rosa, della Cassa di Risparmio, Coppa Banca Coop. Comm.le di Mazara; 4) Sig. Alfonso Messina, del Banco di Sicilia, Coppa Camera di Commercio TP; 5) Sig. Giuseppe Barraco, della Banca d'Italia, Coppa Banca Sicula; 6) Sig. Salvatore Ballatore, della Banca Sicula, Coppa Banca del Sud; 7) Sig. Fabio Schifano, del Banco di Sicilia, Coppa Ente Prov.le del Turismo. (nella foto: Peppuccio Pollina).

A TRAPANI PER LA SICUREZZA della circolazione stradale

La campagna sarà svolta dal 2 al 6 Agosto p.v. e sarà condotta anche tramite la televisione, la radio, la stampa e i più idonei mezzi di propaganda

Autoservizi per le zone turistiche

Table with 2 columns: Destination and Departure times. Destinations include Castelvetrano, Castellammare, Erice, Martogna-Erice, Maza del Vallo, Corino, S. Vito Lo Capo, and Kinisia.

Presenze alla biennale

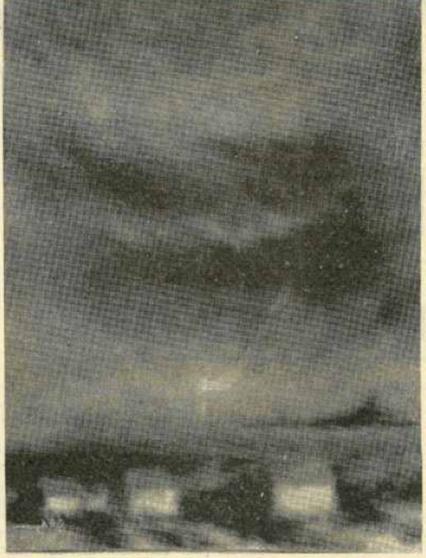
Svizzera, Stati Uniti e primo astrattismo italiano

Le estetiche della società contemporanea e il radicale rinnovamento artistico-culturale ante-guerra: Contrasti e complementi

Curata dal commissario sig. Adrian Holy, Presidente della Commissione federale di arte...

Il contenuto delle opere di Roy Lichtenstein (nato a New York nel 1923)...

architetti razionalisti, e giovani letterati e poeti, quali Alfonso Gatto, Leonardo Sinisgalli e Giuseppe Marchiori...



D'Aguanho ha già un suo curriculum e una sua sicurezza. Una sicurezza non enunciata entro dichiarazioni aggressive, donnicose e aspre.

ALLA QUARTA EDIZIONE IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Salvo le due ultime serate il festival triestino è stato dominato dalla "fantapaura": tutto un calderone di errori dal quale ben pochi pezzi emergono

Dal 9 al 16 luglio si è tenuto a Trieste, al Castello di San Giusto, la quarta edizione del Festival internazionale del film di fantascienza.

In genere nelle sue espressioni maggiori merita rispetto. Lo si può agevolmente paragonare ad una nuova Arcadia: se la prima era volta con rampante verso un idillio passato, la fantascienza guarda anche se spesso con timore — al futuro.

gli indisponenti trabocchetti dell'orrore, delle mummie, dei Dracula, dei Frankensteins (quasi programmatico di cosa dovrebbe evitare un buon film SF — senza la presunzione di voler dettare legge — è il titolo d'una pellicola presentata l'anno scorso a Trieste: "La casa degli orrori del dottor Terror").

angeli prima che su di esse si abbattesse la pioggia di fuoco e soffi. Voltaire fa scendere a Persepoli (in realtà la Parigi dei suoi giorni e sulla quale si sarebbe abbattuto il turbine della Rivoluzione) il buon diavolo Babouc. Il messaggio porta alla fine della sua visita porta alla divinità dei persiani una relazione sulla città da punire o da salvare racchiusa in un vaso d'oro e di piombo; nel quale l'oro è stato bruciato dal piombo, ma anche patitezze d'oro hanno impresso il metallo vile. Quale è stata la trovata di Cuniot? Quella di unire contrappuntisticamente le pene di una pensionata che campa con poche centinaia di lire al giorno; i disegni d'una famiglia di undici persone costrette ad abitare in un unico bugiaticolo; le confidenze, le preoccupazioni, le speranze di tre uomini della strada; un musicista, un operaio, un poeta, con il classico eloquio di Voltaire. Così un panciacone signore con gli occhiali neri (forse un invitato da altri mondi?) arriva nella Parigi di oggi. Ancora una volta una città da punire o da salvare (pensiamo alla pioggia atomica sospesa sul capo di tutta l'umanità). Una voce fuori campo commenta: Babouc entrò in Persopolis dalla porta orientale, la città sporca e maltenuta della città e per poco non finì sotto un cocchio... Sullo schermo è ripresa una via di Parigi, caotica, e il nostro viaggiatore corre il rischio di finire sotto un'automobile...

Dagli « Annali della Pubblica Istruzione »

Clemente Rebora e la Scuola

Clemente (Luigi, Antonio) Rebora, il quinto di sette figli, nacque a Milano in via Aldo Manuzio 7, il 6 gennaio 1885. Suo padre, Enrico, o riundo ligure, era direttore della ditta di trasporti Grandi. In gioventù aveva combattuto con Garibaldi a Mentana.

Preferì le scuole elementari in via Felice Casati. Fu uno scolaro assai irrequieto e impulsivo. (Tutta la prima parte della sua esistenza, fino cioè che non trovò giustificazione e consolazione a più della Croce, fu profondamente inquieto). Poi Clemente entra al Ginnasio-Liceo Parini. In prima ginnasio rimane colpito dalla parola latina clemens. Si propone, allora, «con coscienza successiva, fra dimenticanze e cadute e deviazioni — questo nome come meta da meditare». Il fatto è ricordato anche nel Curriculum vitae: «Un dì, al ginnasio, della Fede ignaro, l'insaziata fantasia / dall'aggettivo clemens fu colpita / gioendo dell'arcan del nome mio: / Ens Mens Clemens, mistero di Dio / Padre, Figlio, e Spirito Santo, / eterna vita: e sol bontà e vita». A quindici anni scrive una poesia quasi tutta vana e retorica (i soli versi di quell'età), salvo due versi che consideriamo una potente anticipazione del suo destino: «Sola, rampinga e povera / un'anima vagava».

Nei 1903 inizia gli studi di medicina presso l'Università di Pavia, ma le prime lezioni di anatomia lo scoraggiavano. Si ritira da quella università, e si iscrive all'Accademia Scientifica-Letteraria di Milano, per prepararsi alla più mite laurea di lettere. (In quegli anni Milano non possedeva una completa università: la Facoltà di Lettere e Filosofia era appunto presso l'Accademia Scientifica-Letteraria, in via Borgonovo).

Durante il primo anno d'università conoscerà quelli che dovevano diventare i migliori compagni della sua giovinezza, e alcuni, della sua intera vita: Daria Malaguzzi, Teresa Somai, Sebastiano Giacomelli, Antonio Banfi, Angelo Monteverdi, Lavinia Mazzucchelli.

Ecco come si esprime la contessa Daria Banfi Malaguzzi Valeri rievocando la figura giovanile del nostro poeta: «Vivevamo un'atmosfera limpidissima di giovinezza tutta tesa verso lo studio e verso le ricerche più elevate dello spirito». Degli anni '11-'14 disse: «Un periodo meraviglioso, quello, per Clemente: era tutto luce, serenità, tensione verso la ricerca dell'infinito. Amavamo la musica, non in genere il melodramma, ma Beethoven, Schumann e sopra tutti Bach».

1905: Rebora è costretto a interrompere gli studi universitari per prestare servizio militare. Nonostante la noia della vita bellica, vuole continuare gli studi sotto la paziente guida dell'amica Malaguzzi che lo incoraggiava continuamente a prevedere le fughe vigiliache che lo talvolta sarei tentato di fare. Rebora definisce i due anni del servizio militare «tristi e selvaggi».

Deve presentarsi agli esami. Gli esami gli vanno male, e allora invece contro le autorità scolastiche: «Al diavolo questo continuo esame che la società pretende si superi ad ogni tirar di fiato, questo venire a dire ad ogni attimo: tu vali, tu no, tu un po' colino... senza averne il momento diritto, crudelmente, con petto e ipocrita solennità di virtù infallibile!!!».

Continua gli studi, se ne fa addirittura un'ossessione: «Sono vuoto, piatto, incolore, amorfo, simile in tutto ad un abito smesso». Finalmente può annunciare al suo carissimo Monteverdi di aver superato l'unico 30/30 della giornata (26 novembre 1907).

A raccogliere spasimi

Una goccia di pioggia mi bagnò la ruga china a raccogliere spasimi di cielo come stille di ormoni. Conquistare una brezza di raggi sul cavo che stringo per domani disperdere sull'onda dove l'estasi nasconde i suoi atomi di ricerca ossessiva di un numero solo. Troverò più Soli ad attendermi ancora Aggiungerò veicoli di carne ignara del bacio all'altra carne in un tempo fino alla riva battello che conduce i suoi.

ANGELO FAZZINO

LIBRI «L'ACCHIAPPANUVOLE» di Giorgio Saponaro

Dedicato ad Alberto Moravia questo romanzo di Giorgio Saponaro, scritto con una tecnica piuttosto originale, quasi in forma di diario, ma con brevi interruzioni, o meglio pause, durante le quali il protagonista si ritrova ricoverato in una clinica, si scontra in prima persona, quale storia che è e non è dell'autore; che certamente, cioè, è una finzione artistica ed una fantasia, ma che lascia trasparire qualche cosa di personale e di reale.

La narrazione procede spedita: è un riandare con la memoria — nei periodi di lucidità — l'infossazione da fumo di cui è affetto il protagonista e per la quale si trova ricoverato più o meno lunghi — all'intervallo di una clinica, alle sue prime esperienze sessuali che si presentano in principio come una rivelazione e che poi lo ecciterà sempre più, dandogli sensazioni indimenticabili, seguiti da confessioni e paure, pentimenti ed assolluzioni.

Il ricordo dell'infossato, del resto, sono l'unica sua risorsa nella solitudine della clinica, bardamento con le conseguenti paure (siamo all'epoca dell'ultima guerra); la memoria lo ritrova in seguito già adulto e sposato, mentre s'affaccia alla realtà che, di giorno in giorno, sembra meno reale del sogno appena finito. Ancora, la visita della moglie risveglia i ricordi del suo matrimonio con lei e, infine, egli guarisce ed è per tornare a casa, quasi rimpiangendo quella immersione nel suo passato.

Scrive infatti il Saponaro del suo protagonista: «Ecco che le immagini del passato, congelate nella memoria, ad una semplice invocazione, l'odore del fiore, la rassomiglianza d'un viso ad un altro, il rumore d'un oggetto familiare, il motivo d'una vecchia canzone, vengono fuori nitide e fresche, come fosse presente e, anzi meglio, perché ormai immutabili, per giungere, infine, a questo epilogo: «In conclusione devo convincermi che, tutto quello che ho sognato o immaginato in questa settimana di continuo dormiveglia non ha nessun significato preciso, per quanto mi sforzi inu-

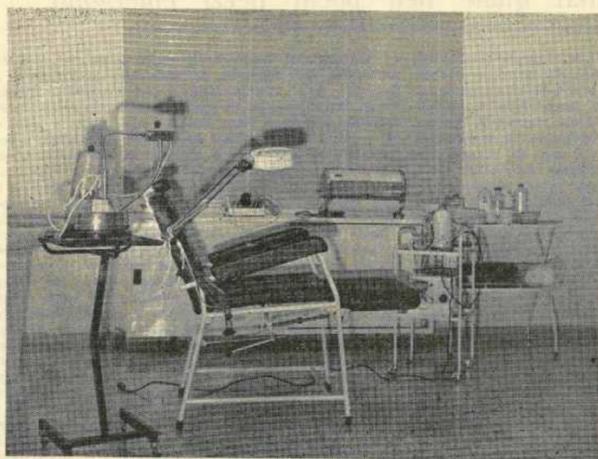
GAETANO SAVELLI (Segue in quarta pagina)

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

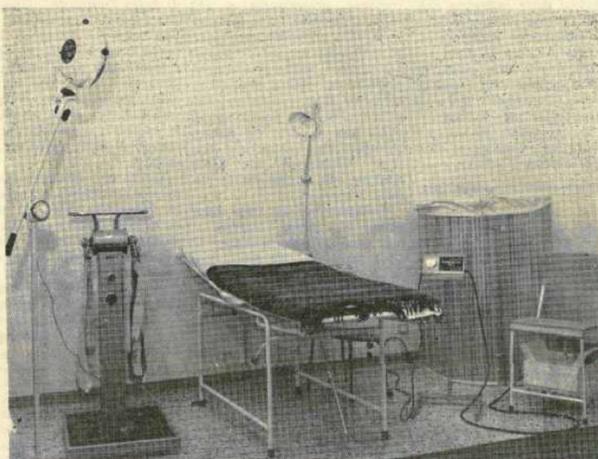
TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

DUILIO LA BIOESTHETIQUE



«la tecnica più aggiornata nei trattamenti di bellezza con personale espertissimo»



DUILIO

comunica alla Spett. Clientela il trasferimento nei nuovi locali di Piazza Scarlatti e via S. Agostino, 11 - tel. 28723

La legge 26 maggio 1965 n. 590

SULLO SVILUPPO della proprietà coltivatrice

Fra gli strumenti che la vigente legislazione pone a disposizione dei lavoratori delle campagne per la costituzione della proprietà coltivatrice, quello dei mutui quinquennali per l'acquisto dei terreni e dei prestiti quinquennali per l'acquisto delle scorte, si rivolge in particolare ad operatori qualificati: mezzadri, coloni parziari, affittuari, compartecipanti ed enfitteuti, coltivatori diretti ed altri lavoratori manuali della terra che manifestino l'acquisita capacità imprenditoriale e professionale che è oggi necessaria per lo svolgimento dell'attività.

Le larghe e sostanziali facilitazioni di credito previste dalla legge, servono a promuovere la costituzione di imprese coltivatrici valide e tali da inserirsi nella moderna economia di mercato, per la piena valorizzazione del lavoro umano, la adozione diffusa di quei mezzi meccanici che il progresso mette a disposizione, la produzione a

bassi costi di ciò che il mercato richiede.

Gli scopi scaturiti dalla legge, possono essere perseguiti solo facendo leva su operatori professionalmente qualificati e dotati di elevato spirito imprenditoriale, e facilitando ad esse l'acquisto di terreno di appropriate dimensioni nonché le disponibilità dei mezzi finanziari necessari per la gestione aziendale, e ciò allo scopo di ottenere redditi di lavoro equi.

In questo senso, quindi, il provvedimento rappresenta uno strumento di sicura efficacia per l'aumento della produzione agricola e costituisce premio ed incentivo a quei lavoratori che rifiutandosi di cedere a facili miraggi di maggiori guadagni e di migliori condizioni di vita nelle grandi città, sono decisi, invece, ad affrontare con spirito nuovo responsabile quella attività agricola a cui furono educati dai loro padri e che dà, con la soddisfazione di un lavoro autonomo

la consapevolezza di avere contribuito al proprio più proficuo benessere ed al progresso del Paese.

Noi della U.I.L. siamo profondamente convinti che, per dare all'agricoltura una sicura e permanente vitalità, per legare sempre di più i lavoratori alla terra su cui lavorano, per riottenere un effettivo sviluppo produttivistico, occorre difendere, diffondere e valorizzare lo spirito imprenditoriale, occorre superare la proprietà assente.

Tutto ciò può essere affrontato attraverso il movimento sindacale a cui i lavoratori della terra debbono necessariamente aderire e rafforzare perché il provvedimento si riveli strumento di progresso sociale per i lavoratori del settore e dell'intera Nazione.

ANTONINO TRAPANI

Firmato il decreto che regola il numero di persone sulle auto

Il ministro dei Trasporti ha firmato il decreto di applicazione della legge che regola il trasporto di persone sugli autoveicoli già circolanti alla data del 23 giugno 1966.

Secondo il decreto, il numero massimo di persone trasportabili sulle autoveicoli anche se adibite al trasporto di persone e di cose, è quello indicato sulle relative carte di circolazione, oppure sulle licenze di circolazione.

Inoltre, le annotazioni del tipo posti 2 + 2, si devono considerare equivalenti a: posti totali pari alla somma dei due numeri indicati, mentre quelle del tipo: posti 4-5 si devono considerare equivalenti a: posti totali pari al maggiore dei due numeri indicati.

Eventuali variazioni al numero di persone trasportabili verranno annotate sulle carte di circolazione degli autoveicoli dello stesso tipo a cura degli ispettori compartimentali, senza necessità di visita dei singoli veicoli.

A MAZARA

Pubblica sessione della Società trapanese per la Storia Patria

Il 9 Agosto, ospite della Civica Amministrazione, la Società Trapanese per la Storia Patria terrà una pubblica sessione in Mazara del Vallo.

I lavori avranno inizio alle ore 20,00 nella Sala maggiore del Palazzo dei Cavalieri di Malta.

Durante i lavori, che saranno pubblicati, il Socio ordinario Cav. Dr. Alberto Rizzo Marino, Cancelliere dell'Accademia Selimuntina di Mazara del Vallo, leggerà una comunicazione sul tema: «Gli ebrei di Mazara nel secc. XIV e XV».

E' questa la seconda sessione che la Società Trapanese per la Storia Patria tiene fuori della sua sede naturale. Lo scorso anno, infatti, la Società tenne una sessione ericina, ospite di quella Civica Amministrazione.

Come è noto la Società Trapanese per la Storia Patria ha lo scopo di studiare ogni testimonianza della cultura e della vita

Hanno avuto luogo a Pizzolungo solenni festeggiamenti in onore di S. Anna.

La manifestazione, svoltasi nei giorni di sabato e domenica u.s. ha richiamato, specialmente nella seconda giornata, un numerosissimo pubblico.

I festeggiamenti sono stati conclusi da «Giochi pirotecnici» veramente spettacolari.

Ottima l'organizzazione composta dai Sigg. Grimaudo Leonardo, Mocata Salvatore, Cognata Cristoforo, Archintelli Antonino, Rallo Giuseppe, Romano Tonino, Barraco Giuseppe.

sociali ed economica delle città della Provincia di Trapani e dell'antico Vallo di Mazara e il contributo da esse dato alla civiltà mediterranea ed europea.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

MICHELE SPEZIA

La moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto ai parenti ed agli amici.

MULINO D'ORO

(segue dalla prima)
made for wolkin»
8) Battaglieri Salvatore, «Ridera»
9) Allotta Francesco «La Fisarmonica»
10) Vento Tony «Amore ritorna»

Categoria Piccoli:
1) Mascari Dorotea «Il pinguino bellissimo»
2) Adamo Margherita, «Quando è l'ora di fare la nanna»

3) Inglese Vita, «Supercaillragliesticospiralidoso»
4) Visconti Giuseppe, «Dagli una spinta»
5) Federà Pietro, «John Brown»
6) Russo Brigida, «Un bene grande così»
7) Perricone Rosa «Se o sassis»
8) Giacalone Francesca, «Sul cocuzzolo»

PIRANDELLO
(segue dalla prima)

adesione di altre personalità. Il Presidente del Premio è il Presidente della Cassa di Risparmio On. Ferdinando Stagno d'Alcontres, mentre il Dott. Francesco

Seguiti

Crispi è Segretario per la stampa e per l'organizzazione del Premio.

Il 15 marzo 1967 è il termine improrogabile per la consegna delle opere alla Segreteria del Premio presso la Presidenza della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane Palermo, Piazza Borsa, mentre la proclamazione dell'opera premiata avverrà a Palermo il 28 giugno 1967 data in cui cade il centenario della nascita di Luigi Pirandello.

Successivamente prendeva la parola il Vice Sindaco di Agrigento, Prof. Angelo Buscaglia, il quale, dopo aver ringraziato a nome della sua Città duramente colpita la Cassa di Risparmio per l'annunciato intervento assistenziale, ha sottolineato la importanza e la validità culturale della iniziativa presa dall'Istituto per rendere omaggio alla figura di Luigi Pirandello.

FANTASCIENZA

(segue dalla 3ª pag.)
seguiti di scene e di fatti, alcuni dei quali condotti con un verismo diremmo eccessivo, quasi compiaciuto, e ciò non pertanto necessario all'economia del romanzo.

Il rendimento espressivo, comunque, è rilevante e si conserva inalterato per tutto il libro, attraente ed amabile, pur con qualche sghignazzata o con qualche sorriso malizioso; e non si può negare che il romanzo eserciti una certa suggestione col suo pullulare di uomini, donne e ragazzi, vicini e lontani nel tempo e i loro episodi che si avvicendano rapidamente. Una maniera di esporre molto evidente, un andamento un poco sornione, ma che sa renderci partecipi degli avvenimenti senza stancarci, anche se i personaggi, in genere, risultano mancanti di una loro spiritualità e di una loro storia interiore. Ma il Saponaro, crediamo, ha voluto col suo libro semplicemente

narrare i fatti senza deformazioni e complicazioni, senza scopi e propositi moralistici, o almeno senza analisi profonde. Ed in ciò è pienamente riuscito.

LIBRI

«Senne dalla terza pagina: so "L'urlo" di Bazzoni (ha il dono di vestire d'un realismo magico banali vic milanesi); "Le lumache" di L. Laloux, Francia, più che cartone animato una serie di raffinate illustrazioni; ed anche gli jugoslavi con "Anno 3003" di I. Lephamer, film di animazione con arguti pupazzetti che si ribellano ad un'arida civiltà meccanizzata del futuro, e forse ancor più bello "Visita dallo spazio" di Z. Grgic, protagonisti del cartone animato una bimba terrestre ed un marziano.

Il festival per regolamento non è competitivo per il film a soggetto. Mentre alcuni cortometraggi concorrono al Saggio d'oro. Tale riconoscimento è andato ad un documentario scientifico russo del quale non saprei elencare i pregi: un premio minore alle "Lumache". I giornalisti hanno assegnato la loro Asteroida a «Chi ha ucciso Jessie?».

TRAPANI NUOVA

Franco Manca
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Miky Scuderi
Redattore Capo
Comitato di redazione
Salvatore Faraci
Salvatore Messina
Piero Montanti
Enzo Tartamella
Paolo Tedesco
Amministratore
Peppe Spezia
ABBONAMENTI
Ordinario L. 2.500
Speciale L. 5.000
Sostenitore . . . L. 50.000
Arti Grafiche C. Corrao
Autorizzazione Tribunale
di Trapani - n. 66 del 30
Ottobre 1959

Mobilificio G. ppe GIACALONE

MOBILI
ARREDAMENTI

siamo tra i primi
se siamo anche i migliori
giudicatelo Voi.

VISITATECI

TRAPANI
Via Orti, 28 - Tel. 21352
PACECO
Via Garibaldi, 33 - Tel. 27092